|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **ENGLISH** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  giugno 2023 | Monthly Bulletin, Turin, Valdocco  June 2023 |
| **Titolo** | SOMMARIO | SUMMARY |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | EDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | Un anno di cammino con Gesù e Maria | One year Journey with Jesus and Mary |
| **Testo editoriale** | Cari amici e amiche dell’ADMA,  eccoci agli sgoccioli di quest'anno formativo e pastorale che con la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio, quella della Consolata il 20 giugno e dopo gli ultimi incontri e attività che precedono la pausa estiva, giunge alla conclusione.  Possiamo allora prenderci un momento per fare individualmente, in famiglia e come associazione una piccola revisione.  Innanzitutto, vogliamo ringraziare per i tanti doni ricevuti quest'anno: i nuovi gruppi formati nel mondo, i nuovi associati, il dono dei nostri sacerdoti e delle nostre guide, le piccole e grandi grazie ricevute da tanti di noi, il dono della fede. Come Don Bosco non dobbiamo mai smettere di ringraziare e di stupirci per i doni che il Signore ci fa per intercessione di sua Madre.  E poi vogliamo chiederci: com’è stato il nostro cammino quest'anno? Ci siamo avvicinati di più al cuore di Gesù e di Maria? I nostri gruppi hanno messo sempre al centro la relazione e quello stile semplice che ha ispirato don Bosco alla fondazione dell'Adma? E ancora, abbiamo fatto passi avanti nella comunione e nello scambio? La nostra appartenenza all'ADMA e la formazione ci ha portato anche a spenderci nell'apostolato e nel servizio?  Quante domande potremmo farci, mai per giudicare gli uni gli altri o per fare una valutazione umana del nostro operare, ma solo per crescere nella fede, accompagnati dalla misericordia di Dio.  È bello allora fermarsi e provare a riprendere il filo del nostro cammino: quest'anno da settembre e fino ad oggi abbiamo cercato di tornare all'essenziale, alle radici della nostra appartenenza e di più alle radici della nostra fede, attingendo alle sorgenti più profonde della spiritualità cristiana, salesiana e mariana.  L'abbiamo fatto innanzitutto individualmente, mettendo al centro la nostra vita interiore, ma poi tenendoci per mano tra associati e tra tutti i gruppi aggregati all'ADMA Primaria, facendoci accompagnare dalla Parola di Dio, da Don Bosco e da San Francesco di Sales.  Abbiamo fatto un itinerario in dieci tappe tutte dal valore immenso: riscoprirsi figli e sentirsi amati da Dio per iniziare e poi curare la relazione con Lui nella preghiera e ancora crescere nell'affidamento e nella fiducia nel Signore anche nelle difficoltà, nutrirci con l'immenso dono dell'Eucarestia, imparare come Maria a fare tutto per amore, riscoprire la gioia, esercitare le nostre virtù, andare incontro al Padre e al suo abbraccio nel sacramento della riconciliazione, guardare a Maria nei suoi atteggiamenti e infine rimanere uniti a Dio nel quotidiano.  Allora durante l'estate e nella pausa dalle attività pastorali e dal lavoro, proviamo a trovare un piccolo spazio di riflessione per ripensare al cammino fatto. Lasciamoci guidare da Maria, chiediamo a Lei di riportarci lì dove il nostro cuore ha vibrato, di farci tornare sui nostri passi fino a quel punto dove il Signore ci aspetta per riprenderci nel suo abbraccio e proseguire al nostro fianco il cammino.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco. | My dear friends of ADMA,  Here we are at the end of this formative and pastoral year which, with the feast of Mary Help of Christians on the 24th May, the feast of the Consolata on the 20th June, and the final meetings and activities before the summer break, is coming to an end.  Shall we then spend a moment to do a little review individually, as a family and as an Association!  First of all, we want to give thanks for the many gifts received this year: the new groups formed around the world, the new Associates, the gift of our priests and guides, the small and big graces received by so many of us, especially the gift of faith. Like Don Bosco, we must never cease to give thanks to the Lord, touched by the gifts He gives us through the intercession of His Mother.  Let us then reflect on our journey this year; how we have come closer to the hearts of Jesus and Mary; whether our groups have always focused on relationships and that simple style that inspired Don Bosco to found ADMA; whether we have made progress in communion and sharing; if our belonging to ADMA and the formation programme has led us to spend ourselves in the apostolate and in service.  How many questions could we ask ourselves, never to judge one another or to make a human evaluation of our work but to grow in faith, accompanied by God’s mercy.  It is good then to pause and try to pick up the thread of our journey this year, from September until today. We have tried to go back to the essentials, to the roots of our belonging and more to the roots of our faith, drawing from the deepest sources of Christian, Salesian and Marian spirituality.  We did this first of all individually, putting our inner life at the centre, and then joining hands with members and with all the groups associated with the Primary ADMA, being accompanied by the Word of God, by Don Bosco and by St. Francis de Sales.  We made an itinerary in ten stages, all of immense value: rediscovering ourselves as children and feeling loved by God to begin, nurturing our relationship with Him in prayer, growing in trust and confidence in the Lord even in difficulties, nourishing ourselves with the immense gift of the Eucharist, learning, like Mary, to do everything out of love, rediscovering joy, exercising our virtues, going to meet the Father and His embrace in the sacrament of reconciliation, looking to Mary in her attitudes and finally remaining united with God in our daily lives.  So, during the summer break from pastoral activities and work, let us try to find a little space for reflection to look back on our journey. Let us be guided by Mary, asking her to take us back to where our hearts have been vibrating, to make us re-trace our steps to that point where the Lord is waiting for us to take us into His embrace and let us continue our journey by His side.  Renato Valera, President, ADMA, Valdocco  Alejandro Guevara, Spiritual Animator, ADMA, Valdocco |
| **Tag** | Cammino – Maria Ausiliatrice | Journey – Mary Help of Christians |
| **Sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | Formative Process |
| **Titolo Cammino formativo** | Santità e quotidianità | EVERYDAY HOLINESS |
| **Testo Cammino formativo** | Dio è il *Concretissimus*! Esiste, vive e ama eternamente. Si rivela nel corpo e nella storia di Gesù. Opera incessantemente nella creazione e nella redenzione mediante il suo Spirito. È contemporaneo a tutti i punti della storia. Avvolge e penetra ogni cuore, e intrattiene un rapporto unico con ciascuno dei suoi figli. Vede bene dove siamo e di cosa abbiamo bisogno, ci aiuta veramente e saggiamente, punta sempre al fine primo e ultimo per cui ci ha creati: modellare in noi i lineamenti del Figlio, portarci il più possibile alla sua statura e alla sua pienezza. Ascoltiamo san Paolo:  È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza (*Col* 2,9-10).  Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio (*Ef* 3,17-19).  La concretezza di Dio è il motivo per cui i santi sanno essere *concreti*, e concreti significa *quotidiani*. Il ritornello di tutti i santi è sempre lo stesso: *ci si fa santi facendo la volontà di Dio nel momento presente*, l’unico tempo di cui disponiamo. Radicalmente, con Chiara Lubich: poiché la carità è il valore supremo, per questo “nell’amore ciò che conta è amare”! Semplicemente, con Don Bosco: “*age quod agis*”, fai bene ciò che stai facendo. Anche perché, se non è così, si aprono pericolose distanze fra il dire e il fare, fra la preghiera e la vita, fra l’amore di Dio e l’amore del prossimo, tutte cose che indeboliscono o compromettono il cammino di fede.  1. Praticare  Essenziale è convincersi che *ciò che più conta non è il sapere, pur importante, ma il gustare e il praticare*. Gesù lo ha detto senza mezzi termini: “non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (*Mt* 7,21). O anche: “chi opera la verità viene alla luce*,* perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio” (Gv 3,21). In coerenza con l’insegnamento del Signore, anche san Paolo e san Giacomo dicono cose simili. Il primo dice che quello che conta è “la fede che opera per mezzo della carità” (*Gal* 5,6). E il secondo che “la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa”, perché “come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta” (*Gc* 2, 17.26).  È qualcosa che già l’uomo, nella sua creaturalità, intuisce: si conosce veramente non per sentito dire, ma per esperienza; si conosce con verità ciò che si ama, non ciò che si osserva in maniera impartecipe. Più ancora, poiché l’amore è scambio, dare e ricevere, conosciamo veramente non ciò di riceviamo passivamente, ma ciò che interpretiamo attivamente. Similmente si può dire della nostra libertà: è sana quando agisce secondo la volontà di Dio, non quando è indecisa o arbitraria. Qui Gesù, come sempre, è il modello: “mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera” (*Gv* 4, 34).  Ciò che vale già per ogni creatura ragionevole e libera, vale a maggior ragione sul piano della fede, dove occorre assecondare incessantemente l’azione misteriosa di Dio che è sempre all’opera per la nostra salvezza e pienezza. Occorre allora pregare “senza stancarsi mai” (*Lc* 18,1) e vivere sempre alla presenza e nell’unione con Dio. Non ci si fa santi amando a intermittenza: santità è quotidianità. È un po’ come dice Gesù di sé: “Il Padre mio opera sempre e anch'io opero” (*Gv* 5,17). E da qui l’ideale della vita di grazia: dimorare in Gesù e operare in Gesù sapendo che Gesù dimora in noi e opera in noi. Qui si capisce quanti danni possono fare la paura e l’inerzia, in quanto distolgono dal vivo dialogo con Dio e paralizzano l’azione, cosicché Dio non può operare tutta quella fecondità che vorrebbe realizzare in noi.  2. Crescere nelle virtù  Dunque *la pratica non può essere saltuaria, discontinua*. Il Vangelo appella alla conversione radicale, alla consegna totale, alla fiducia e alla fedeltà, alla costanza e alla perseveranza: “con la vostra perseveranza salverete le vostre anime” (*Lc* 21,19). Per questo la vita cristiana è crescita nelle virtù cardinali – la giustizia, la temperanza, la prudenza e la fortezza – e nelle virtù teologali – la fede, la speranza e la carità. L’idea di virtù è significativa: è la stabilità e la facilità nel fare il bene, e cresce con la ripetizione di atti virtuosi. Non c'è dunque santità senza quotidianità!  Il bene isolato “lascia il tempo che trova”, non unifica la personalità, non la consolida, non la rende fiduciosa e affidabile, responsabile di sé e degli altri; spesso riempie l’animo di disappunto, dispiacere, sensi di colpa, rimpianti, perché l’ideale della vita è conformarsi a Gesù, assumere i suoi lineamenti interiori. Se allora la pratica del bene non è quotidiana, l’anima perde la forza d’animo, la volontà si riduce a velleità, la moralità tende all’accidia, la fede non diventa “devozione”.  Certo, la crescita nelle virtù è il frutto congiunto della Grazia di Dio e dell’impegno dell’uomo. E in questo senso non c'è mistica senza ascetica, non c'è la vita nuova senza la morte dell’uomo vecchio, non fecondità senza mortificazione. È significativo che l’invito di Gesù alla sequela dica esplicitamente che occorre portare “ogni giorno” la propria croce. Come a dire: ci sono cose in se stessi e negli altri che richiedono vigilanza e pazienza continui, cose di cui non ci si può disfare come se niente fosse.  3. Chiedere il pane quotidiano  Il miglior suggerimento del Signore per vivere praticamente e quotidianamente il Vangelo è racchiuso nel “Padre nostro”, che è la regola della preghiera cristiana. Il credente dichiara di voler “fare la volontà di Dio come in cielo così in terra”, cioè perfettamente bene, e chiede l’aiuto del “pane quotidiano”, cioè di *ciò che serve per* *vivere bene il momento presente*. Non serve accumulare, serve “trafficare”, far circolare i talenti, ossia i doni e i compiti che Dio ci ha affidati. Questo rende il cuore libero da ricordi e aspettative disordinati, da recriminazioni e preoccupazioni, e lo dispone ad amare ora. L’essenzialità del pane quotidiano non appesantisce il cuore e tiene l’animo spensierato rispetto ai giudizi degli altri e aiuta a vivere sotto lo sguardo di Dio confidando nella sua provvidenza. Nell’ottica salesiana, questo atteggiamento è racchiuso nel motto programmatico “*da mihi animas, cetera tolle*”!  A ben vedere, chiedere a Dio troppo o troppo poco è mancanza di fede. Il punto è fissarsi nella volontà di Dio e chiedere i mezzi necessaria per realizzarla, né più, né meno. Chiedere troppo, come il figlio minore della parabola, o troppo poco, come il figlio maggiore, è scarsa coscienza filiale, scarsa confidenza nella provvidenza. Un figlio o una figlia di Dio sono “spensierati”, perché vogliono obbedire e al tempo stesso possono chiedere, sapendo di non essere soli e abbandonati, ma ascoltati e accompagnati. Appena si esce dalla confidenza filiale nell’amore del Padre, ecco che si torna pensierosi: le opere non sono appoggiate a Dio e tutto pesa su di noi.  Chiedere il pane quotidiano è realizzare la prima beatitudine, il primo modo di essere felici: essere “poveri in spirito” (*Mt* 5,3), realizzare la Scrittura quando dice: “maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno, e dal Signore si allontana il suo cuore… benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua… nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti” (*Ger* 17,5-8).  Uno dei migliori suggerimenti spirituali per vivere una santità quotidiana è quello di Chiesa Lubich nel suo volumetto sull’*Arte di amare*. La santa consiglia di passare da una persona all’altra “senza lasciare rimasugli”, e dice che il contrario sarebbe indice di poca umiltà: se rimane qualcosa nel cuore, vuol dire infatti che una persona è per noi troppo importante, o noi ci riteniamo troppo importanti per lei, e questo non è conforme alla “castità di Dio”!  4. Ottimismo salesiano  Molto utile è *evitare di lamentarsi: mortifica inutilmente il pensiero e l’azione*. Di recente lo ha raccomandato papa Francesco, ma si tratta di un tratto tipico del carisma salesiano: operare in santa allegria e coltivare un sano ottimismo. Fondamentalmente il cristiano non è né mondanamente ottimista né mondanamente pessimista, poiché crede nella vittoria del bene ma conosce la potenza del male, conosce la potenza del Risorto e la riuscita dei santi, ma ha anche presente le terribili insidie del Nemico e il fallimento di molti. Il cristiano sa bene che la vita cristiana è combattimento spirituale.  Nondimeno, esiste uno “stile” cristiano per cui è possibile parlare di “ottimismo” ed evitare il “pessimismo”. Nella Regola di vita dei Salesiani c'è scritto così:  Il salesiano non si lascia scoraggiare dalle difficoltà, perché ha piena fiducia nel Padre: “niente ti turbi”, diceva Don Bosco. Ispirandosi all’umanesimo di san Francesco di Sales, crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell’uomo, pur non ignorandone la debolezza. Coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. Poiché annuncia la Buon Novella, è sempre lieto (Cost. 17).  Sul giusto pessimismo mondano e sul giusto ottimismo cristiano, si è espresso in maniera molto efficace papa Francesco rivolgendosi ai Salesiani:  Molti corrono il rischio di un atteggiamento pessimistico di fronte a tutto ciò che ci circonda e non solo rispetto alle trasformazioni che avvengono nella società ma anche in rapporto alla propria Congregazione, ai fratelli e alla vita della Chiesa. Quell’atteggiamento che finisce per “boicottare” e impedire qualunque risposta o processo alternativo, oppure per far emergere la posizione opposta: un ottimismo cieco, capace di dissolvere la forza e novità evangelica, impedendo di accettare concretamente la complessità che le situazioni richiedono e la profezia che il Signore ci invita a portare avanti. Né il pessimismo né l’ottimismo sono doni dello Spirito… Né adattarsi alla cultura di moda, né rifugiarsi in un passato eroico ma già disincarnato… Né pessimista né ottimista, il salesiano del sec. XXI è un uomo pieno di speranza perché sa che il suo centro è nel Signore, capace di fare nuove tutte le cose… Né trionfalisti né allarmisti, uomini e donne allegri e speranzosi, non automatizzati ma artigiani; capaci di «mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fortezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell’amore per i poveri, dell’amicizia sociale» ([*Christus vivit*, 36](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html#36)). | God is very much concrete. He exists, lives and loves eternally. He reveals Himself in the body and history of Jesus. He works unceasingly in creation and redemption through His Spirit. He is present at all points in history. He envelops and penetrates every heart and has a unique relationship with each of His children. He sees well where we are and what we need; He helps us truly and wisely; He always aims at the first and last end for which He created us: to mould in us the features of His Son, to bring us as far as possible to His stature and fullness. Let us listen to St Paul:  For, in Christ lives all the fullness of God in a human body. So, you also are complete through your union with Christ, who is the head over every ruler and authority (Col 2:9-10).  I pray that you may have the power to comprehend, with all the saints, what is the breadth and length and height and depth, and to know the love of Christ that surpasses knowledge, so that you may be filled with all the fullness of God. (Eph 3:17-19).  The concreteness of God is why the saints know how to be concrete, and concrete means *everyday*. The refrain of all saints is always the same: *we become saints by doing God’s will in the present moment*, the only time we have. Radically, with Chiara Lubich: since charity is the supreme value, ‘in love what counts is to love’! Simply, with Don Bosco: ‘*age quod agis*’, ‘do well what you are doing’. Also, because, if this is not the case, dangerous gaps open up between saying and doing, between prayer and life, between love of God and love of neighbour, which weaken or compromise the journey of faith.  ***1. Practice***  It is essential to convince oneself that *what matters most is not the knowing, important though it is, but the tasting and practising*. Jesus said it bluntly: "Not every one who says to me, `Lord, Lord,' shall enter the kingdom of heaven, but he who does the will of my Father who is in heaven” (Mt 7:21). Or also: “But those who do what is true come to the light, so that it may be clearly seen that their deeds have been done in God.” (John 3:21). Consistent with the Lord’s teaching, St. Paul and St. James affirm the same. The former says that “For through the Spirit, by faith, we eagerly wait for the hope of righteousness” (Gal 5:6). And the latter, “In the same way, faith by itself, if it is not accompanied by action, is dead”, because “As the body without the spirit is dead, so faith without deeds is dead” (Jas 2:17, 26).  This is something that man, in his creatureliness, already intuits: one truly knows not by hearsay, but by experience; one truly knows what one loves, not what one impartially observes. More so, since love is exchange, giving and receiving, we truly know not what we passively receive but what we actively interpret.  The same can be said of our freedom: it is healthy when it acts according to God’s will, not when it is indecisive or arbitrary. The Gethsemane utterance, to take away the sufferings but not according to His will but according to the will of His Father, confirms the above statement.  What is already true for every reasonable and free creature, is all the more true on the level of faith, where it is necessary to unceasingly support the mysterious action of God who is always at work for our salvation and fullness. We “should always pray and not give up” (Lk 18:1) and always live in union with God. One does not become holy by loving in fits and starts: holiness is everyday life. It is as Jesus says of himself: “My Father is always at his work to this very day, and I too am working” (Jn 5:17). Hence, the ideal of the life of grace: abiding in Jesus and working in Jesus knowing that Jesus abides in us and works in us. Here, we understand how much damage fear and inertia can do, as they distract us from living dialogue with God and paralyse action, so that God cannot work all that fruitfulness that he would like to realise in us.  2. Growing in virtues  Therefore, *practice cannot be occasional, sporadic*. The Gospel calls for radical conversion, total surrender, trust and faithfulness, constancy and perseverance: “by your perseverance, you will save your souls” (Lk 21:19). This is why the Christian life means growth in the cardinal virtues - justice, temperance, prudence and fortitude - and in the theological virtues - faith, hope and charity. The idea of virtue is significant: it is stability and ease in doing good, and it grows with the repetition of virtuous acts. *There is therefore no holiness without everydayness*!  Isolated good ‘leaves time to find’; it does not unify the personality; it does not consolidate it; it does not make it confident and trustworthy, responsible for itself and others; it often fills the soul with disappointment, sorrow, guilt, regret because the ideal of life is to conform to Jesus, to take on his inner features. If then, the practice of goodness is not daily, the soul loses its strength, the will is reduced to aspiration, morality tends to apathy, faith does not become ‘devotion’.  Certainly, growth in virtues is the joint fruit of God’s grace and man’s commitment. And in this sense, there is no mysticism without asceticism, no new life without the death of the old, no fruitfulness without mortification. It is significant that Jesus’ invitation to follow Him explicitly says that one must carry one’s cross ‘every day’. As if to say: there are things in oneself and in others that one cannot just get rid of and so require continuous vigilance and patience.  *3. Ask for daily bread*  The Lord’s best suggestion for living the Gospel practically and daily is contained in the ‘Our Father’, which is the rule of Christian prayer. The believer declares that he wants to ‘do God’s will on earth as it is in heaven’, that is, perfectly well, and asks for ‘daily bread’, that is, what is needed to live well in the present moment. There is no need to accumulate, there is a need to ‘hurry’, to share the talents, that is, the gifts and tasks that God has entrusted to us. This makes the heart free from disordered memories and expectations, from worries, and disposes it to love in the present. The essentiality of daily bread does not weigh down the heart and keeps the soul unburdened by the judgments of others, and helps to live under God’s gaze, trusting in His providence. In the Salesian perspective, this attitude is captured in the programmatic motto ‘*da mihi animas, cetera tolle*’!  On closer reflection, asking God for too much or too little is a lack of faith. The point is to fix oneself in God’s will and ask for the means necessary to achieve it, no more, no less. To ask for his share of the property, like the younger son in the parable, or like the elder son with his poor complaint that he had no celebration with his friends, is poor filial awareness, poor confidence in providence. A son or daughter of God is ‘blessed’ because they want to obey and at the same time they can ask, knowing that they are not alone and abandoned, but listened to and accompanied. As soon as we step out of filial confidence in the Father’s love, we become thoughtless again: works do not depend on God but everything weighs on us.  To ask for daily bread is to realise the first beatitude, the first way to be happy: to be "poor in spirit" (Mt 5:3), to realise the Scripture when it says: Cursed are those who trust in mere mortals and make mere flesh their strength, whose hearts turn away from the Lord…. Blessed are those who trust in the Lord. They shall be like a tree planted by water… in the year of drought it is not anxious, and it does not cease to bear fruit (Jer 17: 5-8).  One of the best spiritual inspirations for living daily holiness is that of Chiesa Lubich in her booklet on the ‘Art of Loving’. The saint advises to pass from one person to another ‘without leaving any leftovers’, and says that the contrary would indicate little humility: if something remains in the heart, it means, in fact, that a person is too important to us, or we consider ourselves too important to them, and this is not in accordance with the ‘charity of God’!  *4. Salesian optimism*  It is very useful to avoid complaining: it unnecessarily dampens thought and action. Pope Francis recently recommended this, but it is a typical trait of the Salesian charism: Living in holy cheerfulness and cultivating a healthy optimism. Fundamentally, the Christian is neither worldly optimistic nor worldly pessimistic, for he believes not only in the victory of good, and knows the power of the Risen One and the success of saints, but is also aware of the terrible pitfalls of the Enemy and the failure of many. The Christian knows that the Christian life is spiritual combat.  Nevertheless, there is a Christian ‘style’ whereby one can speak of ‘optimism’ and avoid ‘pessimism’. It says so in the Salesian Rule of Life: A Salesian does not allow himself to be discouraged by difficulties, because he has complete trust in the Father: “Let nothing disturb you”, said Don Bosco. Inspired by the humanism of St. Francis de Sales, he believes in man’s natural and supernatural resources, while not ignoring his weakness. He grasps the values of the world and refuses to lament over his own time: he considers everything good, especially if it pleases the young. Since he proclaims the Good News, he is always happy (Const. 17).  On right worldly pessimism and right Christian optimism, Pope Francis expressed himself very effectively when addressing the Salesians: “Many run the risk of a pessimistic attitude in the face of everything around us and not only with respect to the transformations taking place in society but also in relation to their own Congregation, their brothers and sisters and the life of the Church. That attitude that ends up ‘boycotting’ and preventing any response or alternative process, or else bringing out the opposite position: a blind optimism, capable of dissolving the strength and novelty of the Gospel, preventing us from concretely accepting the complexity that situations require and the prophecy that the Lord invites us to bring forward. Neither pessimism nor optimism are gifts of the Spirit... Neither adapting to the fashionable culture, nor taking refuge in a heroic but already disembodied past... Neither pessimist nor optimist, the Salesian of the 21st century is a man full of hope because he knows that his centre is in the Lord, capable of making all things new... Neither triumphalists nor alarmists, cheerful and hopeful men and women, not robots but artisans; ‘Capable of pointing to ideals other than those of this world, testifying to the beauty of generosity, service, purity, perseverance, forgiveness, fidelity to our personal vocation, prayer, the pursuit of justice and the common good, love for the poor, and social friendship..’ (*Christus vivit*, 36).” |
| **Tag** | Santità – Fiducia - Unione con Dio | Holiness – Trust – Union with God |
| **Titolo sezione 4** | AFFIDA, CONFIDA, SORRIDI | TRUST, CONFIDE, SMILE |
| **Titolo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME | LETTER OF THE RECTOR MAJOR DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME |
| **Testo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | “*Il carisma salesiano nell’animazione della famiglia torna alle sue origini e la famiglia nell’incontro con lo spirito di don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica*”. La famiglia oggi vive un tempo molto delicato e necessita di aiuti straordinari per la sua formazione, il suo sviluppo e l’esercizio responsabile del suo compito educativo. In questo contesto, si ravviva l’importanza di avere una Pastorale Familiare e una Giovanile che siano aperte l’una all’altra e camminino insieme.  Nella Carta d’identità carismatica della Famiglia Salesiana, al n. 16, leggiamo: “*Particolare attenzione viene data alla famiglia, luogo primario di umanizzazione destinato a preparare i giovani all’amore e all’accoglienza della vita, prima scuola della solidarietà tra le persone e i popoli. Tutti sono impegnati a garantirle dignità e saldezza perché diventi, in maniera sempre più evidente, una piccola chiesa domestica”.*  Anche l’Associazione di Maria Ausiliatrice si è rinnovata in questa prospettiva e vede sempre più la presenza di famiglie e giovani coppie che, sotto la guida di Maria, condividono un cammino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera. Maria è Madre e Maestra di educazione per diventare sposi e genitori. L’ADMA è un sostegno nella fedeltà alla vocazione degli sposi, un grande aiuto per l’educazione dei figli. Il progetto dell’Associazione guarda alle famiglie secondo una visione che coinvolge tutta la famiglia. È il filo che intreccia in un ricamo il cammino dei genitori e quello dei figli. Infatti, osservando i genitori pregare e condividere la fede, i figli imparano a vivere in famiglia alla presenza di Gesù e Maria. I genitori, guardando i figli, si convincono sempre più che la testimonianza della fede è il dono più bello che possono offrire, l’eredità più ricca che possano lasciare loro.  Al giorno d’oggi nessuna famiglia può restare sola. È necessario camminare per essere “**Famiglia di famiglie**”, condividendo le gioie e portando insieme pesi e fatiche, con alcune attenzioni:   * mettere il Matrimonio al centro e Gesù al centro del Matrimonio; * assicurare il primato della Grazia; * sperimentare come la preghiera si fa carità.   Fondamentale è l’accompagnamento spirituale dei singoli e delle coppie, con la presenza di sacerdoti, di consacrati e degli stessi sposi che hanno fatto un bellissimo cammino di vita familiare coniugale e cristiana e salesiana, che diventano preziose guide nel cammino della fede, condividendo l’esperienza di Dio che sta al cuore della loro vocazione e missione.  Andrea e Maria Adele Damiani | The Salesian charism in the animation of the family returns to its origins, and the family in living the spirit of Don Bosco gains in dynamism and evangelical joy. The family today lives a very delicate time and needs extraordinary help for its formation, its development and the responsible exercise of its educational task. In this context, the importance of having a family pastoral ministry and a youth pastoral ministry that are open to each other and walk together is revived.  In the Charter of Charismatic Identity of the Salesian Family, 16, we read: “Particular attention is given to the family, the primary place of humanization, destined to prepare young people for love and the acceptance of life, the first school of solidarity between persons and peoples. Everyone is committed to guaranteeing it dignity and solidity so that it may become, in an ever more evident way, a small domestic church.”  The Association of Mary Help of Christians has also been renewed in this perspective and increasingly sees the presence of families and young couples who, under Mary’s guidance, share a life journey, made up of training, sharing and prayer. Mary is Mother and Teacher, educating them to become spouses and parents. The ADMA helps them be faithful to the vocation of spouses, a great help in the education of children. The Association’s project looks at families according to a vision that involves the whole family. It is the thread that weaves in an embroidery the path of the parents and that of the children. In fact, by watching the parents pray and share their faith, the children learn to live as a family in the presence of Jesus and Mary. Parents, watching their children, become more and more convinced that the witness of faith is the most beautiful gift they can offer, the richest legacy they can leave them.  Nowadays, no family can remain alone. It is necessary to walk together to be a ‘Family of Families’, sharing joys and bearing burdens and labouring together, with certain focus:  - put Marriage at the centre and Jesus at the centre of Marriage;  - ensuring the primacy of Grace;  - experiencing how prayer becomes charity.  Fundamental is the spiritual accompaniment of individuals and couples, with the presence of priests, consecrated persons and the spouses themselves, who have made a beautiful journey of conjugal, Christian and Salesian family life, who become precious guides in the journey of faith, sharing the experience of God that lies at the heart of their vocation and mission.  Andrea and Maria Adele Damiani |
| **Tag** | Famiglia – Pastorale Familiare | Family – Family Ministry |
| **Titolo sezione 5** | FORMAZIONE ASPIRANTI ADMA | FORMATION OF ADMA ASPIRANTS |
| **Titolo** | 7. LAICI PARTECIPIAMO ALL’ASSOCIAZIONE | 7. LAY PARTICIPATION IN THE ASSOCIATION |
| **Testo** | Il settimo capitolo del percorso formativo che l’ADMA Primaria di Torino Valdocco propone agli aspiranti, fa riferimento agli articoli 10 e 11 del Regolamento, e riguarda la partecipazione attiva e corresponsabile di ciascuno alla vita dell’Associazione.  L’Associazione vive dell’impegno e del coinvolgimento di ogni socio: occorre voler vivere concretamente l’adesione all’ADMA, sentita come cosa propria, curando una partecipazione attiva in tutte le sue espressioni. La chiamata a far parte dell’ADMA esige una risposta libera e motivata, maturata sotto l’azione dello Spirito e con l’aiuto di Maria Ausiliatrice, con l’accompagnamento dei responsabili. Ciascuno è tenuto a partecipare con spirito di comunione e di collaborazione alle riunioni e alle varie attività e ad offrire la propria disponibilità agli impegni e responsabilità ai quali è chiamato.  Tutti i battezzati cattolici, con almeno 18 anni di età, possono chiedere di appartenere all’Associazione. Ogni Gruppo locale ha cura particolare nell’identificare e accompagnare coloro che possano essere chiamati a partecipare all’ADMA. Il cammino di preparazione deve essere seguito in modo speciale, così che l’adesione non sia qualcosa di formale o di superficiale, ma di convinto e voluto. L’anno di preparazione richiesto sia vissuto con intensità e fedeltà nella conoscenza dello spirito e del Regolamento, coltivando tale cammino come riposta personale e responsabile a un dono e ad una chiamata di Maria Ausiliatrice. La manifestazione dell’adesione all’ADMA, durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice, è solo l’inizio di un cammino: è richiesto l’impegno costante, espressione di una scelta di vita nello  spirito e nella missione salesiana.  L’associazione locale cura la formazione permanente dei soci e organizza localmente attività ed iniziative in sintonia con il Regolamento, alimentando il senso di appartenenza e stimolando l’impegno spirituale ed apostolico di ognuno. Ogni associato, a sua volta, contribuisce alle necessità della propria associazione.  Nel corso dell’anno vengono proposti diversi momenti forti di appartenenza, aperti a tutti: incontri mensili di formazione dottrinale, di preghiera e di celebrazione o adorazione eucaristica, possibilmente il 24 di ogni mese, giorno della commemorazione di Maria Ausiliatrice; una Giornata Mariana annuale; la partecipazione a momenti di celebrazione o di incontro della Famiglia Salesiana; esercizi spirituali; processioni, pellegrinaggi, giornate di ritiro; altri incontri secondo la  programmazione locale.  Ogni incontro abbia tre caratteristiche:  1) incontro di fraternità attraverso momenti di comunione, di scambio, di condivisione;  2) incontro di crescita nella fede mediante itinerari di formazione;  3) incontro di preghiera eucaristico-mariana con la celebrazione eucaristica, l’adorazione al Santissimo Sacramento e la recita del Rosario.  Proprio per il carattere popolare dell’Associazione ogni incontro è aperto a chiunque desidera partecipare. Tale fatto sottolinea anche il valore di essere “lievito” soprattutto per chi vuole aprirsi ad un’esperienza di fede più curata o per chi è alla ricerca del senso della vita.  La pratica annuale degli esercizi spirituali costituisce un forte momento di  rinnovamento, favorendo l’ascolto e la meditazione della Parola, la purificazione del cuore e il discernimento spirituale.  Un aspetto molto importante dell’ADMA è quello di essere una associazione di laici.  Il Regolamento dell’ADMA riporta in appendice alcuni criteri che Giovanni Paolo II indicò a tutte le aggregazioni di laici per essere a tutti gli effetti partecipi della comunione e della missione della Chiesa. In sintesi, essi sono i seguenti:  • il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità;  • la responsabilità di confessare la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, in obbedienza alla Chiesa;  • la testimonianza di una comunione salda e convinta, in relazione filiale con il Papa e con il Vescovo della Chiesa particolare, nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa»;  • la conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa, ossia  «l’evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza»;  • l’impegno di una presenza nella società umana che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell’uomo.  L’adesione a questi criteri di ecclesialità porta frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative: il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l’animazione per il fiorire di vocazioni; la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa; l’impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani; l’impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali; lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti; la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati “lontani”.  Questo richiamo alla laicità dell’Associazione va tenuto presente ad ogni livello, in particolare a livello locale. Infatti, da una parte esiste ancora la tendenza a identificare la Chiesa con la gerarchia, dimenticando la comune responsabilità e missione del Popolo di Dio. Dall’altra, persiste anche la tendenza a concepire il Popolo di Dio secondo un’idea puramente sociologica o politica, dimenticando la novità e la  specificità di questo popolo che diventa tale solo nella comunione con Cristo.  È necessario che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità di tutti i membri del Popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, riconoscendoli non solo come “collaboratori”, ma realmente “corresponsabili” dell’essere e dell’agire della Chiesa, così da favorire il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato. La prima responsabilità dell’Associazione è dunque degli stessi membri dell’ADMA.  Saranno essi i protagonisti di un’animazione qualificata ed efficace che li aiuterà ad esprimere in pieno la loro vocazione laicale.  Gian Luca e Mariangela Spesso | The seventh chapter of the formation process which the Primary ADMA in Turin-Valdocco proposes to the aspirants, refers to articles 10 and 11 of the Regulations that speak of the active and co-responsible participation of each member in the life of the Association.  The Association lives on the commitment and involvement of each member: it is necessary to choose to concretely live the membership of ADMA, felt as one’s own choice, with an active participation in all its expressions. The call to join ADMA demands a free and motivated response, matured under the action of the Spirit and with the help of Mary Help of Christians, with the accompaniment of those in charge. Each person is expected to participate with a spirit of communion and collaboration in the meetings and in the various activities and to offer their availability for the commitments and responsibilities to which they are called.  All baptised Catholics, 18 years and above, can request to belong to the Association. Each local group takes particular care in identifying and accompanying those who may be called to become member of ADMA. The preparation process must be followed in a special way so that membership may be something convinced and desired and not just formal or superficial. The required year of preparation should be lived with intensity and fidelity in the knowledge of the spirit and the Rules, cultivating such a path as a personal and committed response to a gift and a call from Mary Help of Christians. The manifestation of adherence to ADMA, during a celebration in honour of Mary Help of Christians, is only the beginning of a journey. Constant commitment is required, which is the expression of a choice of life in the Salesian spirit and mission.  The local Association takes care of the ongoing formation of its members and organises activities and initiatives locally in accordance with the Rules, nourishing the sense of belonging and stimulating the spiritual and apostolic commitment of each one. Each member, in turn, contributes to the growth of the Association.  In the course of the year, several special moments of belonging are proposed, open to all: monthly meetings for doctrinal formation, prayer and Eucharistic celebration or adoration, if possible, on the 24th of each month, the day of the commemoration of Mary Help of Christians; an annual Marian Day; participation in moments of celebration or meeting of the Salesian Family; spiritual exercises; processions, pilgrimages, retreat days; other meetings according to local programming.  Each meeting has three characteristics:  1) Fraternity through moments of communion, exchange, sharing;  2) Growth in the faith through formation itineraries;  3) Eucharistic-Marian prayer with the celebration of the Eucharist, adoration of the Blessed Sacrament and recitation of the Rosary.  Precisely because of the popular character of the Association, every meeting is open to anyone who wishes to participate. This fact also emphasises the value of being ‘leaven’, especially for those who want to open themselves up to a deeper experience of faith or for those in search of the meaning of life.  The annual practice of spiritual exercises constitutes an intense moment of renewal, listening to and meditation on the Word, purification of the heart and spiritual discernment.  A very important aspect of ADMA is that it is an Association of lay people. The Regulations of ADMA contain in the appendix some criteria which St. John Paul II indicated to all lay Associations in order to be partakers in the communion and mission of the Church. In summary, they are as follows:   * the primacy of every Christian’s vocation to holiness; * the responsibility to confess the Catholic faith, accepting and proclaiming the truth about Christ, in obedience to the Church; * the witness of a firm and convinced communion, in filial relationship with the Pope and the Bishop of the particular Church, in mutual esteem among all the forms of apostolate in the Church * conformity and participation in the Church’s apostolic goal, i.e. ‘the evangelisation and sanctification of people and the Christian formation of their conscience; * the commitment to a presence in human society that, in the light of the Church’s social doctrine, places itself at the service of man’s integral dignity.   Adherence to these criteria of ecclesiality bears concrete fruits that accompany the life and works of the various forms of Association: the renewed taste for prayer, contemplation, liturgical and sacramental life, the animation for the flourishing of vocations; the readiness to participate in the programmes and activities of the Church; the catechetical commitment and pedagogical capacity in forming Christians; the impulse for a Christian presence in the different environments of social life and the creation and animation of charitable, cultural and spiritual works; the spirit of detachment and evangelical poverty for a more generous charity towards all; the conversion to Christian life or the return to communion of baptised people who are ‘far away’.  This call to the Association’s secularity must be kept in mind at every level, particularly at the local level. In fact, on the one hand, there is still a tendency to identify the Church with the hierarchy, forgetting the common responsibility and mission of the People of God. On the other hand, there is also a tendency to conceive of the People of God according to a purely sociological or political idea, forgetting the novelty and the specificity of people who become so only in communion with Christ.  It is necessary that, while respecting the vocations and roles of consecrated persons and the laity, the co-responsibility of all members of the People of God be gradually promoted. This calls for a change of mentality concerning the laity in particular, recognising them not only as ‘co-workers’, but truly ‘co-responsible’ for the Church’s identity and action, so as to foster the consolidation of a mature and committed laity. The first responsibility of the Association therefore lies with the members of ADMA themselves.  They will be the protagonists of a qualified and effective animation which will help them to fully express their lay vocation.  Gian Luca and Mariangela Spesso |
| **Tag** | Laici – Regolamento – Complementarietà | Laity – Regulations - Complementarity |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | Family Events |
| **Titolo** | XVI GIORNATA MARIANA ADMA SICILIA | XVI MARIAN DAY – ADMA, SICILY |
| **Testo** | Il 16 aprile 2023 presso il santuario M. Ausiliatrice di Alì Terme si è svolta la XVI giornata mariana dell’ADMA Sicilia. La partecipazione all’evento è stata condivisa da più di trecento aderenti all’ADMA e grazie alla preziosa dedizione del consiglio regionale siciliano, con a capo il suo presidente Salvatore Di Maio, si è potuti vivere un bel momento di fede condivisa. All’evento ha partecipato anche una coppia dell’ADMA primaria di Valdocco in segno di unione e condivisione di un cammino comune.  La giornata è iniziata con il Santo Rosario e a seguire i saluti del presidente ispettoriale Salvatore Di Maio e del Consiglio; a seguire, il benvenuto del Sindaco di Alì Terme, la riflessione sul tema “Educatori nello stile di Don Bosco sotto la guida di Maria”, tenuta da Don Alessandro Malaponte, la testimonianza di Sr. Mariella Lo Turco sulla Beata Maddalena Morano ed infine la celebrazione eucaristica. Dopo una breve pausa per il pranzo, il pomeriggio, diversamente da quanto previsto nel programma, è stato caratterizzato dalla testimonianza di un’iconografa, che ha commentato una bellissima icona, da lei dipinta, sulla Divina Misericordia, proprio in tema con la contestuale giornata della Festa della Divina Misericordia; successivamente, si è ascoltata una breve testimonianza di due coppie di sposi di associati ADMA ed infine un intenso e prezioso momento di adorazione guidato da Don Paolo Cicala, avente come tema centrale il perdono.  I contenuti più significativi che sono emersi da questa esperienza sono essenzialmente due: la necessaria presenza degli associati ADMA negli oratori per stare vicino ed insieme ai giovani e che dove c’è la Madonna arriva la Pace, ma che per avere la Pace è necessario il Perdono.  Come partecipanti all’evento ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate per organizzare al meglio questa giornata mariana, ringraziamo le suore che ci hanno accolto come fratelli e sorelle nella loro casa e infine ringraziamo Maria, che ha reso possibile la nostra partecipazione come coppia a questo evento indimenticabile.  Aldo e Tiziana Bunino | On the 16th April 2023 at the shrine of Mary Help of Christians in Alì Terme, the 16th Marian Day of ADMA in Sicily took place. More than three hundred ADMA members took part in the event and thanks to the precious hard work of the Sicilian regional council, headed by its president Salvatore Di Maio, it was possible to experience inspiring moments of shared faith. A couple from the primary ADMA of Valdocco also took part in the event, as a sign of union and sharing a common path.  The day began with the Holy Rosary, followed by the greetings of the Provincial President Salvatore Di Maio and the Council; then followed the welcome of the Mayor of Alì Terme, the reflection on the theme ‘Educators in the style of Don Bosco under the guidance of Mary’, held by Fr. Alessandro Malaponte, the testimony of Sr. Mariella Lo Turco on the Blessed Maddalena Morano and finally the celebration of the Eucharist. After a short break for lunch, the afternoon saw the testimony of an iconographer who commented on a beautiful icon, painted by her, on the Divine Mercy, precisely on the theme with the contextual day of the Feast of the Divine Mercy; afterwards, there was a short testimony of two married couples, Associates of ADMA and finally an intense and precious moment of adoration led by Fr. Paolo Cicala, with forgiveness as the central theme.  The most significant highlights of this experience are essentially two: the necessary presence of the ADMA Associates in the oratories in order to be with the young people; and where there is Mother Mary, there comes Peace and in order to have Peace, it is necessary to have Forgiveness.  As participants in the event, we thank from the bottom of our hearts all the people who worked hard to organise this Marian day in the best possible way. We thank the nuns who welcomed us as brothers and sisters in their house and finally we thank Mother Mary, who made our participation as a couple in this unforgettable event possible.  Aldo and Tiziana Bunino |
| **Tag** | Sicilia – Giornata mariana - Maddalena Morano | Sicily – Marian Day – Maddalena Morano |
| **Titolo** | Polonia – Congresso Nazionale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice | Poland – National Congress of ADMA |
| **Testo** | Il 6 maggio 2023 è iniziato il Congresso Nazionale dell’ADMA. Si è incominciato del apertura dell'immagine miracolosa della Madonna Ausiliatrice a Rumia con un’Ave Maria espresso con il fervore di tutti i partecipanti richiamando la prima Ave Maria di don Bosco con il Bartolomeo Garelli a Torino. Tra i numerosi ospiti, da segnalare la presenza di membri di molti rami della Famiglia Salesiana, accolti dalla signora Katarzyna Majda, presidente dell'ADMA dell'Ispettoria di Piła.Erano presenti: l'ispettore Tadeusz Itrych, la signora Anna Rastawicka, coordinatrice del processo di beatificazione e testimone della santità del cardinale primate Stefan Wyszyński, le suore salesiane, così come i pellegrini con i loro animatori dell'Ispettoria di Cracovia, della Provincia di Breslavia, della Provincia di Varsavia; delegazioni di Kobylnica, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębrzno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo e Pychowice nonché alcuni ospiti residenti a Rumia e Guerieri di MariaIl parroco e custode del Santuario, d. Rafał Burnicki ha presentato la storia dell'opera salesiana e del Santuario di Rumia.Per la prima volta nel Santuario si è svolta una funzione mariana: "Contemplando l'immagine di Maria Ausiliatrice dei Cristiani".Oltre che i partecipanti del Congresso hanno avuto l'opportunità di incontrarsi più volte per un caffè e un pranzo per parlare e scambiare esperienze relative all'apostolato mariano.Al termine i partecipanti hanno ascoltato il meraviglioso concerto con il titolo: Rosarium Beate Mariae Virginis - eseguito dalle artiste del gruppo Les Femmes.Venne annunciato che il Congresso mondiale dell'ADMA, si svolgerà a Fatima nel 2024. Ci vediamo quindi in Portogallo.d. Henryk Kaszyckianimatore ADMA PLN | The National Congress of ADMA began on 6th May 2023. It began with the opening of the miraculous image of Our Lady Help of Christians in Rumia with a ‘Hail Mary’ prayed with the fervour of all the participants, recalling Don Bosco’s first ‘Hail Mary’ with Bartolomeo Garelli in Turin. The numerous guests present - members of many branches of the Salesian Family – were welcomed by Mrs. Katarzyna Majda, president of ADMA of the Province of Piła.  Those present were: the Provincial Fr. Tadeusz Itrych, Mrs. Anna Rastawicka, coordinator of the process of beatification and witness of the holiness of the Cardinal Primate Stefan Wyszyński, the Salesian Sisters, as well as the pilgrims with their animators from the Provinces of Krakow, Wroclaw, Warsaw; delegates from Kobylnica, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębrzno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo and Pychowice as well as some people from Rumia and Guerierieri of Mary.  The parish priest and custodian of the Shrine, Fr. Rafał Burnicki, presented the history of the Salesian work and of the Rumia Shrine.  For the first time, a Marian service was held at the Shrine: ‘Contemplating the image of Mary Help of Christians’.  Besides, the Congress participants had the opportunity to meet and exchange experiences related to the Marian apostolate during the coffee break and lunch.  At the end, the participants listened to the wonderful concert with the title: ‘*Rosarium Beate Mariae Virginis’* - performed by the artists of the group *Les Femmes*.  It was announced that the World Congress of ADMA would take place in Fatima in 2024. See you then in Portugal.  d. Henryk Kaszycki  ADMA animator PLN |
| **Tag** | Polonia – Consiglio nazionale – Bartolomeo Garelli | Poland – National Council – Bartolomeo Garelli |
| **Titolo** | Filippine – Celebrazione del Consiglio Nazionale dell’ADMA e della Giornata della sua Fondazione | Philippines – Gathering of National Council of AMDA and Foundation day |
| **Testo** | Il 23 aprile 2023, i membri dell'ADMA nelle Filippine si sono riuniti per la riunione del Consiglio Generale e la celebrazione del Giorno della Fondazione dell'ADMA. L'incontro si è tenuto nella Roozen Hall della Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati City, con la partecipazione di circa 110 membri.Ogni anno, gli incaricati dei diversi capitoli nelle Filippine si riuniscono per riferire sugli aggiornamenti e sullo stato dei rispettivi gruppi. Anche coloro che non hanno potuto partecipare hanno presentato relazioni, come quelli di Pangasinan, Pampanga e Tarlac, tra cui il Delegato FIS dell'ADMA e Animatore Spirituale, P. Godofredo Atienza SDB. Allo stesso modo, l'ufficio del Consiglio nazionale ha riferito sui piani passati e futuri dell'associazione.I membri dell'ADMA provenienti da diversi distretti (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) erano ben rappresentati. Membri di potenziali capitoli: Santuario diocesano di Maria Ausiliatrice a Laguna, Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati e Maria Ausiliatrice a Manila.La formazione è stata tenuta da Sr. Mary Jude Alcance, Delegata delle FMA all'ADMA. Suor Jude ha ricordato a tutti di rivedere il regolamento dell'ADMA, in particolare l'articolo 4, relativo all'impegno personale dei membri.Nella Santa Messa dedicata ai membri defunti e malati, abbiamo pregato in modo speciale per la pace eterna dell'anima di +Rheena May Lim (1971-2023). È stata presidente nazionale dal 2017 fino a quando il Padre celeste l'ha chiamata a casa il 3 aprile 2023. P. Cris Magbitang, SDB, Delegato ADMA FIN e Animatore Spirituale, ha presieduto la Santa Messa. | On 23rd April 2023, the ADMA members in Philippines gathered for the General Council meeting and the celebration of ADMA Foundation Day. The meeting was held in the Roozen Hall of St. John Bosco Parish in Makati City, with about 110 members present.  Every year, those in charge of the different groups in Philippines gather to share on the present status of their respective groups. Those who were unable to attend - such as those from Pangasinan, Pampanga and Tarlac, including ADMA FIS Delegate and Spiritual Animator, Fr. Godofredo Atienza SDB – had their reports read. Likewise, the National Council office reported on the Association’s past and future plans.  ADMA members from different districts (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) were well represented. Members of potential chapters, Diocesan Shrine of Mary Help of Christians in Laguna, St. John Bosco Parish in Makati and Mary Help of Christians in Manila, were also present.  The animation was held by Sr. Mary Jude Alcance, FMA Delegate for ADMA. She exhorted everyone to reflect on the ADMA regulations, in particular article 4, concerning the personal commitment of the members.  At the Holy Mass dedicated to deceased and sick members, we prayed in a special way for the eternal peace of the soul of Rheena May Lim (1971-2023) who served as national president from 2017 until her heavenly call on 3rd April 2023. Fr. Cris Magbitang, SDB, ADMA FIN Delegate and Spiritual Animator, presided over the Holy Mass. |
| **Tag** | Filippine – Regolamento – 18.04.1869 | Philippines – Regulation – 18.04.1869 |
| **Titolo** | XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: pubblicato il libretto sintesi | 41st Spirituality Days of Salesian Family, publisehd the booklet with summary |
| **Testo** | Per dare un supporto concreto e un valido strumento per l’animazione dei gruppi della Famiglia Salesiana sul tema della Strenna del Rettor Maggiore per il 2023 – “COME LIEVITO NELLA FAMIGLIA UMANA DI OGGI. La dimensione laicale della famiglia di Don Bosco” – il Segretariato per la Famiglia Salesiana ha elaborato un libretto che fa sintesi dei lavori svolti nello scorso mese di gennaio nell’ambito delle XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS).  Dal 12-15 gennaio a Torino-Valdocco oltre 250 membri della Famiglia Salesiana appartenenti a più di 18 gruppi hanno ascoltato, riflettuto e pregato insieme sulla dimensione laicale del carisma salesiano e sulla complementarità dei gruppi – chiamati insieme ad essere “lievito nella pasta del pane dell’umanità” – cercando di scoprire ed approfondire la volontà di Dio per la grande Famiglia Salesiana.  Il programma si è snodato tra incontri assembleari, preghiere, visite guidate ai luoghi della nascita del carisma, condivisioni, celebrazioni e momenti di cordialità.  L’agile libretto, di circa 40 pagine, graficamente curato da “IME Comunicazione”, dà pertanto conto di quanto emerso in quell’assise, a partire da quegli aspetti che sono stati individuati come i più importanti nella valorizzazione della dimensione laicale della Famiglia Salesiana, così come di quelle che sono state avvertite come le principali sfide in tal senso.  Seguono poi i testi dei relatori della tavola rotonda di venerdì 13 gennaio, che hanno favorito un ricco dialogo e confronto tra tutti i partecipanti. E si procede ancora con le sintesi dei lavori di gruppo “vocazionali” (consacrati, laici e istituti secolari) relativi alle domande: “Quale contributo può dare ciascuno dei Gruppi della Famiglia Salesiana, a partire dalla propria identità, per arricchire la laicità della nostra Famiglia? In che modo i gruppi religiosi della Famiglia Salesiana possono arricchire la complementarità laicale della nostra vocazione salesiana? E come arricchire la complementarità consacrata della nostra vocazione salesiana?”  Le ultime pagine sono dedicate alla sintesi delle presentazioni dell’ultimo giorno delle GSFS, quando i referenti di ciascun gruppo della FS rappresentato ha illustrato l’invito/esortazione rimasto maggiormente impresso dopo l’evento delle GSFS, nonché l’aspetto aspetto della laicità che dovrebbe essere intensificato per essere fermento e segno di comunione e di missione.  “Possano queste pagine servire per continuare ad approfondire la dimensione laicale della nostra Famiglia Salesiana” concludono don Joan Lluís Playà Morera, Delegato Centrale del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana, e don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice e (ADMA) e coordinatore delle GSFS 2023.  Il libretto – in italiano, inglese e spagnolo – è scaricabile e consultabile a fondo pagina.  Download allegati:   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ITA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/209_e1ba9f1cd7a017b0ffc26da14f0e4de3) (122 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ENG.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/210_74dd03856c0e792c015736e03fcec77c) (92 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_SPA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/211_5f2dbefe8207edfae974ce615133ff55) | In order to provide concrete support and a valid tool for the animation of the groups of the Salesian Family on the theme of the Rector Major’s Strenna for 2023 – “AS A LIEVITO IN TODAY’S HUMAN FAMILY - The lay dimension of Don Bosco’s family”, the Secretariat for the Salesian Family has produced a booklet summarising the work carried out at the 41st Spirituality Days of the Salesian Family (GSFS) in January 2023.  From 12-15 January 2023 in Turin-Valdocco, over 250 members of the Salesian Family belonging to 18 groups listened, reflected and prayed together on the lay dimension of the Salesian charism and on the complementarity of the groups - called together to be ‘leaven in the dough of the bread of humanity’ - seeking to discover and deepen God’s will for the great Salesian Family.  The programme included assembly meetings, prayers, guided visits to the places where the charism was born, sharing, celebrations and moments of cordiality.  The inspiring booklet, of about 40 pages, graphically edited by ‘*IME Comunicazione*’, gives an account of what emerged in that assembly, starting from those aspects that were identified as the most important in the enhancement of the lay dimension of the Salesian Family, as well as those that were perceived as the main challenges in that area.  This was followed by the texts of the speakers at the round table on Friday the 13th January, which fostered a rich dialogue and discussion among all the participants. This was followed by summaries of the ‘vocational’ group work (consecrated, lay and secular institutes) on the questions: “What contribution can each of the Salesian Family groups make, starting from their own identity, to enrich the secularity of our Family? How can the religious groups of the Salesian Family enrich the lay complementarity of our Salesian vocation? And how can we enrich the consecrated complementarity of our Salesian vocation?”  The last pages are dedicated to the synthesis of the presentations on the last day of the GSFS, when the representatives of each group of the SF illustrated the invitation/exhortation that remained most impressive after the GSFS event, as well as the aspect of secularity that should be intensified in order to be a leaven and sign of communion and mission.  “May these pages serve to continue to deepen the lay dimension of our Salesian Family” concluded Fr. Joan Lluís Playà Morera SDB, Central Delegate of the Rector Major for the Secretariat for the Salesian Family, and Fr. Alejandro Guevara SDB, World Spiritual Animator of the Association of Mary Help of Christians (ADMA) and coordinator of GSFS 2023.  The booklet - in Italian, English and Spanish - can be downloaded at the following links:  Download attachments:   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ITA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/209_e1ba9f1cd7a017b0ffc26da14f0e4de3) (122 downloads)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ENG.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/210_74dd03856c0e792c015736e03fcec77c) (92 downloads)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_SPA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/211_5f2dbefe8207edfae974ce615133ff55) |
| **Tag** | Famiglia Salesiana – Complementarietà – Laici | Salesian Family – Complementarity - Laity |